

COMMISSIONE VII

DIFESA

1.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 1968

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MATTARELLA

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (<i>Discussione e rimessione in Assemblea</i>):	
Agevolazioni per l'arruolamento nel CEMM dei giovani licenziati presso gli istituti professionali per le attività marinare e per l'industria e l'artigia- nato (332)	1
PRESIDENTE	1, 2, 3
D'ALESSIO	2
D'IPPOLITO	2
FORNALE, <i>Relatore</i>	1
GUADALUPI	2, 3

La seduta comincia alle 9,35.

FASOLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Agevolazioni per l'arruolamento nel CEMM dei giovani licenziati presso gli istituti professionali per le attività marine e per l'industria e l'artigianato (332).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Agevolazioni per l'arruolamento nel CEMM dei gio-

vani licenziati presso gli istituti professionali per le attività marine e per l'industria e l'artigianato ».

Il Relatore onorevole Fornale ha facoltà di svolgere la sua relazione.

FORNALE, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, gli scopi delle disposizioni previste dal disegno di legge in esame sono quelli di agevolare i giovani che intendono arruolarsi nel CEMM permettendo loro un più rapido sviluppo di carriera, e nello stesso tempo, di spingerli verso gli istituti professionali.

Rifacendo in breve la storia del disegno di legge si tratta di questo: sappiamo che con l'istituzione della nuova scuola media unificata è avvenuta la graduale soppressione delle preesistenti scuole professionali. Per quanto riguarda il settore marinaro, il Ministero della pubblica istruzione si è sostituito all'Ente nazionale per l'educazione marinara assumendo a proprio carico le scuole gestite dall'Ente. In seguito a ciò sono stati creati tre istituti professionali a Torre del Greco, Molfetta e Trapani, e sono state trasformate le scuole gestite dallo stesso Ente in altrettanti istituti professionali per l'industria e l'artigianato. Questi istituti, ai quali si accede con la licenza di scuola media, rilasciano i seguenti diplomi:

padrone marittimo per il traffico; padrone marittimo alla pesca; radiotelegrafista di bordo; meccanico e motorista navale; elettricista di bordo.

È stato accertato che la preparazione professionale dei giovani diplomatisi nei suddetti istituti è equipollente a quella acquisita dai volontari del corpo equipaggi militari marittimi (CEMM); perciò, al fine di conferire una maggiore utilizzazione pratica ai titoli di studio, si ravvisa l'opportunità di accordare le seguenti agevolazioni ai fini dell'arruolamento volontario del CEMM: ammissione diretta al terzo anno della ferma sessennale, per i diplomati padroni marittimi; ammissione diretta al quarto anno della ferma sessennale, per i diplomati meccanici e motoristi navali, elettricisti di bordo e radiotelegrafisti. L'arruolamento con le suddette agevolazioni comporta anche un più rapido sviluppo di carriera vivamente auspicato dai giovani interessati.

Inoltre, con il disegno di legge in esame, vengono soppresse le preesistenti più limitate facilitazioni concesse per l'arruolamento nel CEMM agli ex allievi delle navi scuola marinaretti, nonché ai licenziati dell'istituto professionale per le attività marinare con aggregata scuola di avviamento professionale ad indirizzo marinaro di Venezia.

Non comportando questo provvedimento nuovi oneri finanziari, non vi dovrebbero essere difficoltà alla sua approvazione, tenuto anche conto dell'urgenza che esso riveste; infatti, varando il disegno di legge prima dell'inizio dell'anno scolastico, delle agevolazioni previste beneficerebbero i giovani che intendono iscriversi agli istituti professionali, determinando così, certamente, una maggiore affluenza agli istituti stessi.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Relatore, e comunico alla Commissione che è pervenuta alla Presidenza la formale richiesta di rimessione all'Assemblea del provvedimento, corredata del prescritto numero di firme.

D'IPPOLITO. Abbiamo presentato la richiesta di rimessione all'Assemblea del disegno di legge n. 332, semplicemente perché riteniamo che si debba proseguire, senza ritardi, nella discussione delle proposte di legge per l'inchiesta parlamentare sul SIFAR. Preso atto della volontà della maggioranza di non voler fissare una data precisa per la

definizione della questione che ci sta a cuore, comunichiamo che abbiamo intenzione di opporci a che si dia la precedenza alla discussione di ogni altro argomento.

D'ALESSIO. Esplicitamente dichiariamo che faremo del tutto per paralizzare ogni altra discussione.

GUADALUPI. Non vorrei sollevare una questione procedurale, ma sembra a me che sia attuale fare una osservazione in merito a quanto è accaduto.

È evidente che qualsiasi iniziativa politica debba corrispondere al rispetto più assoluto delle norme procedurali. Io, mi riservavo di prendere la parola e una posizione rispetto alla questione — in parte già superata — al momento in cui avessimo ripreso la discussione nel dibattito SIFAR. Ma sulla questione posta all'ordine del giorno in sede legislativa stavo per chiedere la parola quando, quasi come un siluro viaggiante in acque mediterranee, si è verificata la richiesta di rimessione all'Assemblea, con la quale si dovrebbe bloccare questo progetto di legge.

Abbiamo adesso udito dal collega D'Alessio che questo è il primo di una serie di siluri che saranno eventualmente sganciati qualora non si facesse presto per la questione del SIFAR.

Dico soltanto questo: una volta apertasi la discussione su questo disegno di legge, ci disponevamo a dare allo stesso il nostro appoggio, convinti e coscienti di dire delle cose interessanti riconoscendo come il CEMM abbia necessità, sulla scorta della nuova disposizione di legge 31 dicembre 1962, di acquisire nuove forze più preparate e di aggregare queste nuove forze ai volontari del Corpo stesso. Non siamo perciò d'accordo che questa discussione venga bloccata, con tutte le conseguenze che ne derivano dal punto di vista pratico.

Desidero affermare che noi socialisti siamo perfettamente d'accordo su questo disegno di legge, e visto che siamo tornati all'epoca della « guerra fredda » metto in evidenza che la nostra è una posizione favorevole.

Voglio soltanto chiedere al Presidente se in qualsiasi momento della discussione una proposta di rinvio all'Assemblea può far sospendere la discussione.

PRESIDENTE. Sì, fino al momento della votazione.

V LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 2 OTTOBRE 1968

GUADALUPI. Allora prendiamo atto che i comunisti hanno fatto sospendere la discussione di questo progetto.

PRESIDENTE. Comunico che avendo il deputato D'Ippolito presentato, a norma del penultimo comma dell'articolo 40 del Regolamento una richiesta che il disegno di legge venga rimesso all'Assemblea, appoggiata dalla firma di un decimo dei componenti della Camera, sospendo la discussione del progetto

all'esame e dispongo che la richiesta stessa venga trasmessa alla Segreteria della Camera per il prescritto controllo delle firme.

La seduta termina alle 10,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO